

Amore incompreso

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

L'autore non intende in alcun modo diffamare, offendere o rappresentare negativamente individui, gruppi, aziende, professioni, religioni, culture o altre entità citate o eventualmente riconoscibili. Tutti i riferimenti a luoghi di lavoro, ruoli professionali o situazioni lavorative sono stati modificati e reinterpretati per scopi narrativi e non devono essere considerati una rappresentazione accurata o realistica.

Questo libro non rappresenta un resoconto documentale né intende offrire informazioni precise o verificabili su eventi o persone reali. Le opinioni, i pensieri e i punti di vista espressi nei personaggi o nella narrazione non riflettono necessariamente le opinioni personali dell'autore e non devono essere interpretati come tali.

L'autore e l'editore declinano ogni responsabilità per eventuali interpretazioni errate, controversie o danni derivanti dalla lettura di questa opera. Laddove eventi, luoghi o personaggi possano sembrare riconducibili a persone, aziende o situazioni reali, si tratta esclusivamente di una coincidenza fortuita o di una licenza creativa utilizzata a scopo narrativo.

Daniel Alexandru Cicarma

AMORE INCOMPRESO

Romanzo d'amore

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2025
Daniel Alexandru Cicarma
Tutti i diritti riservati

*A te che mi hai reso una persona migliore,
regalandomi bellissimi ricordi che custodisco gelosamente.
Sei stata e per sempre rimarrai nel mio cuore.
Mi dispiace per quello che ho fatto.
Spero che col tempo tu mi possa perdonare.
Grazie!*

*“Io non pretendo di sapere cosa sia l'amore per tutti,
ma posso dirvi cosa è per me: l'amore è sapere tutto su qualcuno,
e avere la voglia di essere ancora con lui più che con ogni altra persona.*

*L'amore è la fiducia di dirgli tutto su voi stessi,
compreso le cose che ci potrebbero far vergognare.
L'amore è sentirsi a proprio agio e al sicuro con qualcuno,
ma ancor di più è sentirti cedere le gambe
quando quel qualcuno entra in stanza e ti sorride.”*

Albert Einstein

Il primo incontro

Che cos'è la coscienza? Un intuito che l'essere umano ha della propria esistenza? Oppure un senso di responsabilità morale verso la propria condotta? Di sicuro entrambe le cose, come tante altre, a voi la scelta. Una domanda che Gabriele a 28 anni, iniziò a porsi, dopo tante esperienze vissute, belle e brutte. Perché la vita è fatta da entrambe, e di scelte che ci definiscono. Ma Gabriele iniziò a riflettere seriamente su tutto ciò, in seguito ad una esperienza amorosa. Dopo aver incontrato una ragazza che ha dato tutta se stessa per lui. Ma partiamo dall'inizio, da quattro anni fa.

Era il mese di settembre del 2021, il sole già calato oltre le montagne, oltre l'orizzonte, gli alberi iniziavano a perdere le proprie foglie. Faceva freddo quella sera a Montepulciano. Un paesino spettacolare, sul dorsale collinare, fra la Valdichiana e Val d'Orcia. Famoso per il vino nobile, per la cucina tradizionale, come i pici, e il Bravio delle Contrade: Gracciano, Cagnano, Collazzi, Le Coste, Poggiolo, Talosa, Voltaia e San Donato. Nell'aria si poteva già sentire la nostalgia delle vacanze estive. Era il periodo degli ultimi rientri. Tutti ritornavano a casa, con tanti ricordi celati nella mente e nel cuore: serate nei locali, nuove amicizie, falò in spiaggia bevendo qualcosa con gli amici, nuovi amori appena sbocciati e avventure intense, anche alla scoperta di se stessi.

Tutto iniziò con un messaggio su Whatsapp: "Sono arrivato, ti aspetto!" scritto a Rebecca. Si erano mandati tanti messaggi prima di vedersi. A lui piaceva molto andare nelle discoteche, è sempre stato un festaiolo, molto vivace, come tanti altri ragazzi della sua età, anche se molte volte esagerava. Iniziò a frequentare il bar Karisma, un locale a qualche

chilometro di distanza da Sinalunga, a Monte San Savino. Fu là che la vide, in mezzo a tutte quelle ragazze, ballava con i suoi amici. Ma non si affrettò per andare da lei ed offrirgli un drink, provando ad attaccare bottone, come molti fanno. La cercò su Instagram, ci mise un po', ma finalmente la trovò. Capelli mossi di color castano, un viso pulito, un naso delicato, ed uno sguardo forte e dolce allo stesso tempo, occhi grandi che davano quel tocco di magia al viso. Era colei che lui vide quella sera. Dopo vari giorni in cui si sono scambiati molti messaggi, si diedero appuntamento al bar 99. Gabriele non preferiva passare molto tempo a conoscere le persone dietro uno schermo, ma di persona, una sua peculiarità. Quando la vide, si sentì travolta l'anima, quella sensazione che si ha quando Dio mette la mano in testa. Presero due birre alla spina, si sedettero fuori ad un tavolino di ferro. Quel tipo di tavolino che si trova all'esterno di molti bar, quasi come se fosse una moda. Iniziarono a parlare delle passioni di Rebecca, del suo corso come estetista. Gli mancava ancora poco per prendere il diploma. Parlarono del lavoro di lui, come maggiordomo in una casa privata in zona, e di altre cose come il territorio toscano. Si era trasferito due mesi fa da Milano insieme alla sua famiglia. Lei era una ragazza di 20 anni, dall'animo gentile, ma con un carattere forte e deciso, come avrebbe constatato in seguito.

Ad un certo punto della serata, tra le varie chiacchiere, magari per l'emozione, lui rovesciò la birra. Si misero a ridere, per poi ordinarne un'altra. Fecero finta che non fosse successo niente di che. Faceva freddo, ma lui lasciò la giacca a casa. Iniziò a tremare, ma non voleva farsi vedere da lei. Così cercò di nasconderselo, per non fare una brutta figura, soprattutto al primo appuntamento. Per non dare l'impressione del ragazzo sprovvisto. Lei lo capì subito, gli chiese se volesse il suo giubbotto. Era uno nero, molto alla moda, le stava davvero bene. Ma lui rifiutò, dicendole che era tutto a posto, ma lei insistette affinché lui se lo mettesse. Lo indossava nonostante gli stesse stretto, aveva un ottimo profumo, un profumo avvolgente. Il tempo scorreva come l'acqua nel fiume, in discesa. Avrebbe fatto qualunque cosa

per fermare il tempo e godersi più attimi in sua compagnia, quella sera. Tra varie chiacchiere e battute, le raccontò come la trovò, per poi scriverle. Cercavano di capire cosa l'altro volesse, se una storia d'amore seria o altro. A fine serata vennero a prenderla i suoi genitori, per portarla a casa. Pure lui prese ed andò a casa, il secondo giorno doveva lavorare, ed iniziare presto. Mentre percorreva la strada di ritorno, non riusciva a pensare ad altro, se non a lei, a quell'incontro piacevole. Abitava a Sinalunga, nella parte alta della città, più precisamente in piazza Garibaldi, a mezz'ora di macchina da Montepulciano. Non vedeva l'ora di rivederla, il suo cuore batteva forte, e nello stomaco, aveva una generazione intera di farfalle, che danzavano elegantemente.

Bacio

“Il bacio cuce due labbra con fili di spietata passione.”

Antonio Aschiarolo

Iniziarono ad uscire più spesso, andando nei vari bar. Uno di quelli era situato all'interno del giardino di Poggiofanti a Montepulciano, dove scattarono la prima foto insieme, un selfie, in bianco e nero. Oppure Le Fonti a Chianciano Terme, distante una ventina di minuti da Montepulciano. Uscivano per fare l'aperitivo, o soltanto bere un drink. Parlavano molto, entrambi sentivano la necessità di conoscere l'altro. La presenza di Rebecca, lo metteva di ottimo umore, il suo sorriso lo riempiva di gioia, il suo sguardo metteva a dura prova la sua voglia di baciarla, che si intensificò sempre di più. Una ragazza di ottima famiglia, con una sorella più piccola, un padre forte ed una madre deliziosa. Frequentava una scuola di estetica ad Arezzo. Gabriele era davvero contento e felice, di aver trovato una ragazza per bene, così in gamba, bellissima, forte e determinata in quello che faceva. Era entrato nel mondo di lei, ne voleva far parte. Ogni loro incontro era speciale ed intenso a modo suo.

Le settimane passavano e la sintonia tra loro cresceva sempre di più. Iniziò a pensare che finalmente era arrivato il momento di essere felice, un pensiero che anche lei iniziò ad avere nei suoi stessi confronti. Entrambi pensarono ad un nuovo inizio, un nuovo capitolo della loro vita. Lui pensava al trasloco un po' travagliato, alla nuova collocazione, oltre al lavoro che svolgeva. Si doveva concentrare su più fronti: fare l'uomo di casa, ed egoisticamente pensare al suo amore proprio, tutto indirizzato adesso su Rebecca. Entrambi avevano vissuto relazioni particolari, ma erano